

Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



Un mondo a colori, nonostante tutto L'ha pensato e disegnato una bambina della Scuola Primaria di Casole Bruzio

Arrivederci

Preziosa lezione di vita

Natalia La Rosa

Grazie. È la prima parola che mi viene in mente al termine di questa intensa stagione di Noi Magazine. Ricca di novità, densa di attività e impegni e poi stravolta come ogni altra da un'inaudita emergenza che ha costretto tutti a riordinare priorità e modalità. E anche noi lo abbiamo fatto, mantenendo intatto lo spirito che anima la grande community scolastica nel partecipare al percorso di crescita e formazione lanciato quest'anno da Ses-Società Editrice Sud. "Gazzetta del Sud in classe con Noi Magazine" è il progetto finalizzato a promuovere l'interesse per la lettura, la scrittura e l'informazione responsabile che ha visto una partecipazione vastissima di scuole di ogni ordine e grado, dai Comprensivi agli istituti superiori. Gazzetta del Sud è così diventata una gradita compagna di classe, forte della sua credibilità consolidata nel tempo.

E dunque, "grazie" alla direzione di Ses che ha voluto e sostenuto il progetto, "grazie" a chi ha collaborato all'interno e all'esterno della redazione - per la parte giornalistica e tecnica rendendo possibile la veicolazione multimediale del supplemento in tre edizioni tra Sicilia e Calabria, ma soprattutto "grazie" alla grande comunità scolastica, dai dirigenti ai docenti, dalle famiglie agli studenti, che hanno sempre garantito una partecipazione convinta e appassionata, anche nei giorni dell'emergenza che ha costretto tutti a lavorare "a distanza". Un grande esempio di resilienza, come dimostrato dalle sofferse parole dei ragazzi, che in questo frangente hanno metabolizzato assieme a tutti noi una dura, preziosa lezione di vita, che mai dimenticheremo.

Arrivederci a settembre.

COSENZA - Il liceo scientifico "Enrico Fermi" ha avviato un'attività a distanza alternativa e molto gustosa

La Dad tra le chat e... i fornelli

Gli studenti si cimentano anche in cucina nel corso delle videolezioni

Danilo Perri

COSENZA

Un modo nuovo di fare scuola? Gli effetti del Covid-19 potrebbero anche non essere tutti da dimenticare in fretta perché a volte le difficoltà aguzzano l'ingegno aprendo a nuove prospettive e piccole "rivoluzioni". Da due mesi la didattica a distanza è diventata l'assoluta protagonista del mondo della scuola. Un nuovo modo di far cultura attraverso la moderna tecnologia, ma talvolta senza quell'aspetto umano che caratterizza le dinamiche di insegnamento-apprendimento. La scuola attraverso il video, pur nel suo essere nuova, rischia però di diventare monotona, poco accattivante e incline a essere trasmessa. Pertanto i professori hanno accolto una sfida in questo già difficile momento, che richiede di essere flessibili e multitasking. Il liceo Scientifico "Fermi", al fine di stimolare la curiosità e attivare processi di autocostruzione del sapere degli studenti, accanto all'offerta di attività asincrone e "classiche" videoconferenze, sta proponendo una modalità "alternativa" di video lezione dal sapore informale. La metodologia sperimentata si rifà ad alcuni programmi televisivi in cui, realizzando un prodotto, non solo si illustrano le procedure per realizzare lo stesso, ma si coglie anche l'occasione per catturare altri aspetti afferenti allo stesso argomento. In quest'ottica si danno spunti per l'approfondimento e qualche curiosità.

L'istituto del dirigente scolastico Angela Corso sta quindi osando per rendere accattivante il programma didattico presentato ai suoi studenti. Ad esempio, per questo periodo

in cui pare che tutti siano invogliati a dedicarsi ai fornelli piuttosto che davanti ad un pc, la proposta inedita lanciata è quella di fare della cucina il setting di una lezione fuori dall'ordinario. Un modo di proporre degli approfondimenti del tutto originale. Come? Invitando tutti virtualmente a raccolta a casa del professore di turno per una lezione "sale e pepe" nella quale parlare per esempio di civiltà e letteratura latina, preparando per questo motivo il pane "adipatus", un antico pane romano. Attraverso questo gioco, tra l'impasto e la farcitura, è possibile scoprire le antiche feste durante le quali si consumava quel pane ma risulterà altrettanto interessante comprendere come era fatto il lievito all'epoca e quali scrittori o quali ritrovamenti sono le fonti di riferimento.

Per dare "più gusto" alla lezione non mancano gli input per un percorso pluridisciplinare che vanno dalle reazioni chimiche nella lievitazione (scienze) al calore o all'elettromagnetismo della cottura a microonde (fisica), dalle calorie e il loro smaltimento (scienze motorie) alla gestualità dello "spezzare il pane" (religione), prendendo in considerazione, ancora, le rivolte e i razionamenti per il diritto al pane (storia e diritto). Tutto ciò spiegato anche attraverso una lingua straniera. La lezione così si trasforma in una rete che coinvolge tutto il consiglio di classe e cattura gli studenti, attivandone i diversi canali d'apprendimento e stimolandone la curiosità. Infatti attirare l'attenzione dei ragazzi con un contesto inatteso, permette di ritrovare l'ingrediente principe della ricetta vincente nella cucina della didattica, la "vicinanza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti multitasking I liceali del "Fermi" hanno dato un tocco... culinario alla didattica a distanza

Al webinar promosso dalla Federazione degli istituti di attività educative ha partecipato anche il Liceo delle Scienze Umane di Rende

Ripensare la scuola, negli spazi e nella didattica

Giorgio Gatto Costantino

REGGIO CALABRIA

Alla fine dell'anno scolastico 2019-2020 c'è un appello fortissimo a ripensare la scuola che verrà non solo in termini spaziali ma soprattutto nelle finalità educative. È quanto emerso dal webinar della Fidae (Federazione degli Istituti di Attività Educative) della settimana scorsa con cui la più longeva organizzazione educativa confederale italiana ha lanciato il progetto "Vogliamo fare scuola".

Dell'iniziativa si è fatta promotrice a Reggio e nella regione la presidente Fidae Calabria suor Maria Ausilia

Chiellino delle salesiane di Don Bosco. La necessità di fare rete fra istituzioni pubbliche e private, mettere al centro le relazioni educative fra docenti e studenti, non disperdere i sacrifici e le conquiste di queste settimane di didattica a distanza sono state lette anche da una docente, Roberta Zappalà e da un suo allievo, Elias Noris Andrés Suarez prossimo agli esami di maturità. Entrambi vivono il contesto scolastico del Liceo delle Scienze Umane di Rende "Maria Teresa De Vincenti" delle Piccole Operaie dei sacri Cuori associato alla Fidae. Sollecitato dalla giovane insegnante, il maturando ha partecipato al webinar cogliendo gli stimoli lanciati da qualifi-



Lo studente Elias Noris Andrés Suarez



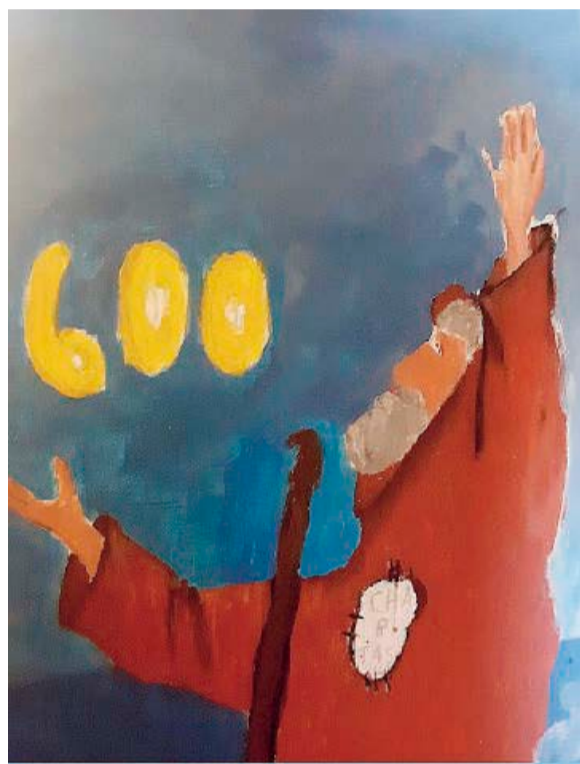
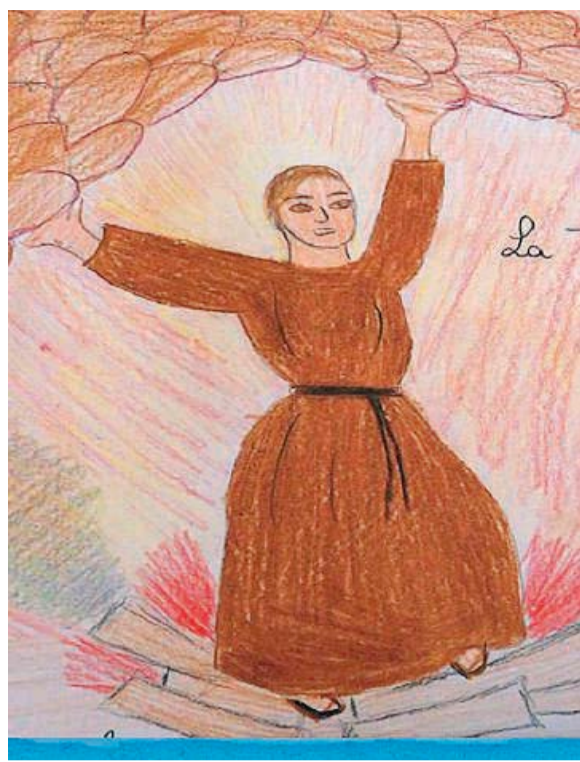
La professoressa Roberta Zappalà

cati relatori del mondo scolastico. Il giovane così ha commentato l'incontro: «Ho accolto subito l'invito proposto dalla nostra coordinatrice delle attività didattiche, suor Immacolata Gigliotti, a partecipare alla diretta webinar ritenendolo un tema che vivo ogni giorno sulla mia pelle assieme ai miei compagni e ai nostri docenti e, certo, con le nostre famiglie. Inoltre, mi è sembrata un'iniziativa utile anche ai fini di un dibattito più consapevole in sede d'esami di stato, vista la qualità degli esperti coinvolti. Ho sentito anche la partecipazione dei miei docenti; in particolare, con la mia professoressa di Lettere abbiamo iniziato a dialogare via chat in contemporanea,

cogliendo molti spunti interessanti; per me la scuola ideale è proprio quella che riesce a potenziare al massimo le capacità per cui una persona è portata; durante la didattica a distanza, ho compreso ancora di più che il "voto" è importante, ma è ancora più essenziale ciò che si riesce poi a realizzare concretamente nella vita. La scuola deve essere capace di valorizzare la creatività, la diversità e il libero pensiero anche e, soprattutto, virtualmente. Il periodo che stiamo affrontando è molto duro, ma ne conserveremo gli insegnamenti ricevuti, in questi giorni di fuoco, per tutta la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Noi Magazine



Il lavoro degli allievi su San Francesco di Paola. Alcuni elaborati realizzati per ricordare il taumaturgo calabrese

PAOLA - Protagonisti gli allievi dell'istituto comprensivo "Gentili"

L'omaggio degli studenti al patrono della Calabria

Tra le iniziative curate dalla scuola tirrenica la realizzazione di elaborati su San Francesco

PAOLA

Le misure di restrizione hanno annullato la consueta processione di Paola per i festeggiamenti di San Francesco, patrono della Calabria, tuttavia il rapporto tra i fedeli e il paolano proclamato santo da papa Leone X nel 1513 si è naturalmente confermato indissolubile. I paolani, anche quest'anno e in questo momento molto particolare, hanno ugualmente trovato il modo per ricordare la sua figura. In particolare, San Francesco è stato il fulcro delle lezioni e delle attività di tutti i bambini e bambine dell'istituto comprensivo "Isidoro Gentili".

La scuola diretta da Annina Carnevale ha avviato una serie di iniziative per celebrare la figura del Santo e la sua festa, sempre tanto attesa ma quest'anno necessariamente "diversa". L'Istituto da sempre ha rivolto grandissima attenzione al santo e poco meno di un anno fa, a giugno, nella chiesa nuova del Santuario ha dato vita a "Incanto di stelle", un evento in cui si sono distinti un'orchestra e un coro d'eccezione, rappresentati dagli alunni delle scuole elementari e medie.

Quest'anno, invece, complice l'emergenza sanitaria, studenti, insegnanti e genitori hanno declinato in tanti modi diversi gli insegnamenti di San Francesco e i

suoi valori cristiani e umani attraverso l'esempio di vicinanza agli ultimi, di difesa dei deboli, di forte legame con la natura e di carità come dono.

Nell'offerta formativa dell'Istituto "Gentili" è presente questa volontà di far conoscere agli alunni il territorio costellato di bellissimi luoghi che hanno una grandissima storia. Conoscere per amare e sviluppare quel senso d'appartenenza necessario a sentire l'orgoglio di essere meridionali, con un bagaglio di cultura e tradizioni che vanno conosciute, difese, tramandate. San Francesco rappresenta per tutti i calabresi, credenti e non, un forte legame col territorio.

Il periodo che di solito era dedicato a lui con festeggiamenti civili e religiosi, è diventato tempo prezioso per approfondire il legame. I bimbi e i ragazzi hanno realizzato tantissimi disegni e lavori che rappresentano il santo, i suoi miracoli e i luoghi a lui cari. Inoltre gli alunni del "Gentili" hanno imparato e cantato canzoni, ideato brochure per la sua festa, scritto pensieri, poesie e preghiere. Infine gli hanno dedicato un ebook, hanno ascoltato dalla voce degli insegnanti i racconti dei suoi miracoli ed elaborato tantissimi video rinsaldando il forte legame tra essi e colui che nel 1990 è stato proclamato "am-

bascatore dei bambini e dei giovani di tutta la Calabria" dall'Unicef.

Gli elaborati, che hanno messo in evidenza una tenerezza e una dolcezza che soltanto i più piccoli sono in grado di esprimere, sono stati raccolti dall'istituto. Le diverse discipline sono state dedicate a San Francesco di Paola e declinate in svariati modi, con attività originali e coinvolgenti. Alcune sono già state pubblicate mentre moltissime altre sono rimaste inedite e saranno pubblicate più avanti sul sito della scuola.

L'istituto "Isidoro Gentili" si è messo dunque in prima linea per celebrare un 4 maggio insolito, privo delle processioni con i fedeli al seguito, e senza le ormai solite giostrine e bancarelle che richiamano ogni anno diverse migliaia di persone da ogni angolo della Calabria e non solo. Nonostante ciò le iniziative condotte hanno manifestato il grandissimo impegno con cui tutti hanno fatto in modo di rendere ugualmente speciale lo scorcio iniziale di maggio. Un motivo d'orgoglio per la scuola i cui «piccoli della scuola dell'infanzia, i bimbi della primaria e quelli delle medie si sono stretti a San Francesco, oltre la "distanza", in un grande abbraccio d'amore». (dan.per.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUSCALDO

Niente voti se i compiti li fanno i genitori

FUSCALDO

«La scuola ha messo in campo tutte le risorse possibili e immaginabili per aiutare gli studenti e le famiglie ad affrontare il periodo del coronavirus ma se dall'altra parte la risposta di alcuni genitori - non tutti, alcuni - è sostituirsi ai figli suggerendo loro le risposte nelle interrogazioni a distanza e addirittura facendo i compiti e i disegni al posto loro allora la risposta della scuola non potrà essere che svuotare di significato quel voto anelato a tal punto da togliere ai propri figli la possibilità di imparare, la possibilità di sbagliare, la possibilità di essere autonomi».

Lo sostiene la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Fuscaldo, Anna Maria De Luca, a parere della quale il coronavirus è «un amplificatore delle risorse e dei limiti del sistema scuola, di ogni scuola e di ogni singola persona. E quel che sta accadendo ne è un risvolto. Alcuni genitori pensano di aggiungere qualcosa sostituendosi ai figli. In realtà, in questo modo, tolgono loro qualcosa di veramente importante. Barare è una grave mancanza di rispetto nei confronti dei docenti ma soprattutto nei confronti dei propri figli. È un cattivo esempio e una scuola attenta alla legalità, ai diritti umani, come la presenza del Procuratore Gratterer ha dimostrato pochi giorni prima che iniziasse il periodo del Coronavirus, non può far finta di non vedere. So che è una posizione un po' estrema ma non ho intenzione di cedere: devo garantire il rispetto di studenti e docenti, devo garantire il rispetto dell'istituzione scuola, devo garantire il rispetto dei valori che la scuola vuole portare avanti. Tra questi c'è il concetto della conquista dell'Autonomia e di un apprendimento che avanza con le proprie forze, tra fatiche, gioie, risultati buoni e meno buoni. Non ha senso mettere voti alti per valutare i compiti dei genitori».

Si chiede la preside: «Anche ammesso che un genitore, facendo i compiti al posto del figlio, possa ottenere voti più alti di quelli che avrebbe preso da solo, che soddisfazione potrà mai vivere quel ragazzo, nella consapevolezza dell'ingiustizia di quel giudizio? Perché i genitori devono togliere ai figli la piena gioia di godere dei propri successi, perché devono renderli insicuri per un'ansia da prestazione del tutto personale che ricade sui propri figli a specchio? È ora di dire no a tutto questo. Bisogna in qualche modo far capire loro che i propri figli possono riuscire benissimo anche da soli e che devono rispettare il sacro spazio scolastico che in questi giorni non è nelle aule ma nella stanza di casa. Il bambino ha il diritto di stare da solo davanti al tablet o al computer a interagire con i suoi insegnanti, senza avere l'intrusione di genitori che lo stressano, suggeriscono risposte e addirittura fanno i compiti e disegni al posto loro. È davvero un pessimo insegnamento e per svuotarlo non ci resta che rifiutarci di dare il voto a quei ragazzi che palesemente vengono non aiutati ma sostituiti dai genitori. La valutazione deve essere reale, voti alti ma falsati non servono a nessuno, sigilla la dirigente scolastica.

(da.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una festa per tutti



Ci ritroveremo I piccoli della III B durante un'attività scolastica

ROGGIANO - Messaggi emozionanti

Il cuore dei bambini: la mamma è speciale

Coinvolti gli alunni della classe III B della scuola Primaria

Alessandro Amodio

ROGGIANO GRAVINA

La "Festa della mamma" è un'occasione speciale per ricordare la figura materna e il suo quotidiano impegno familiare, specie in questo difficile periodo, e sociale. Gli alunni della classe III, sezione B, della scuola Primaria, assieme alle loro mamme e guidati a distanza dalla docente Rosanna Martino hanno così sperimentato la gioia di "costruire" con le loro mani il "lavoretto" e preparare il dolce preferito a ciascuna mamma.

Tramite la Dad (Didattica a distanza) hanno prodotto poesie, filastrocche, acrostici e mesostici, testi narrativo-descrittivi sulle mamme, biglietti augurali, rappresentazioni personali e suggestive con la tecnica pittorica del "Frottage" e testi regolativi.

«Grazie bambini e grazie mamme!» Ha esclamato la loro maestra.

Ecco alcuni dei testi. **Alex Gelsomino:** «Mamma tu sei per me la cosa più bella e più dolce del mondo. Ti ammiro perché fai tanto per me e la nostra famiglia. Mamma, ti adoro, ti ringrazio e lo farò sempre per quello che fai per me».

Iris De Giovanni: «La mia mamma si chiama Fidalma e ha un cuore grande. Non c'è parola più bella che dire: "Mamma", specie in questa quarantena. È "sempre al mio fianco qualunque

cosa mi accadrà". È stupenda, io l'adoro tanto quanto lei adora me».

Antonio Scarlato: «Ogni giorno mia mamma si prende cura di me e dei fratellini. Lava, cucina, riordina e ci aiuta a fare i compiti. Quando la facciamo arrabbiare poi ci perdona. Le voglio bene quando è vicina e lontana, quando m'abbraccia e mi sculaccia».

Anastasia De Pietro: «La mia mamma si chiama Angela e lavora con papà in serigrafia. Le piace molto fare lunghe passeggiate in montagna ed il suo sogno preferito è andare in Polinesia. Veste sempre sportiva, ma quando va ai matrimoni si trasforma in una principessa».

Giorgia Merenda: La mia mamma si chiama Amelia ed è molto bella quando sorride. Lavora dalla mattina alla sera. In questi giorni di quarantena io e lei ci stiamo divertendo un sacco, soprattutto quando facciamo insieme lavoretti e dolci».

Alisia Paletta: «Cara mamma tu sei la persona che mi ha "creato" e ti ringrazio perché sono una bambina che ha tutto, una famiglia che mi vuole bene e mi coccola. Sei brava e creativa, affettuosa e generosa, la sera mi rimbecchi le coperte e se sono spaventata mi fai rilassare».

Alessia Innocenti Balsano: «La mia mamma è speciale! Il suo carattere è divertente ma sa essere severa quando serve. In questi mesi di quarantena abbiamo fatto molti giochi insieme e mi ha insegnato tante ricette, lei dice che sono molto portata per la cucina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una dedica speciale Giulio Pansa ha realizzato un disegno invece di scrivere un testo